

AVE MARIA

*L'Annunciazione
di Maria,
le nostre
annunciazioni
e quella di
Padre Pio.
Tutte in attesa di
un sí o di un fiat.*

DI MONS. ANTONIO DEL GAUDIO

Marzo ci porta l'evento dell'Annunciazione a Maria. Tutto ha inizio da quel "fiat" ("eccomi"): l'incarnazione del Verbo, la redenzione della umanità, il ruolo della Madre di Gesù, la collaborazione della Madonna all'opera redentiva di Gesù, la maternità della Vergine nei riguardi della umanità e della Chiesa. L'Annunciazione inaugura la pienezza del tempo (*Gal 4, 4*), cioè il compimento delle promesse e delle profezie: Maria è chiamata a concepire Colui nel quale abiterà «corporalmente tutta la pienezza della divinità» (*Col 2, 9*). Tra nove mesi è Natale. Io non penso di esagerare affermando che Natale è in fondo og-

UNA RELIGIOSA O UN GIOVANE SACERDOTE HANNO AVUTO LA LORO ANNUNCIAZIONE E, COME MARIA, HANNO RISPOSTO CON UN GENEROSO "SÌ".



gi: oggi il Verbo si è incarnato. Oggi il Figlio di Dio ha iniziato la sua missione affidatagli dal Padre. A Natale Gesù abbandonerà la culla del grembo della Madre sua per mostrarsi al mondo con le fattezze di un bimbo. Con grande gaudio, dunque, celebriamo su queste pagine l'evento dell'Annunciazione.

EVA - AVE

«Volle il Padre delle misericordie che l'accettazione di colei che era predestinata ad essere la madre, precedesse l'incarnazione, perché così, come la donna aveva

contribuito a dare la morte, la donna contribuisse a dare la vita. E questo vale in modo straordinario per la madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la vita stessa che tutto rinnova e da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande carica» (*Lumen Gentium*, n. 56).

Nel purissimo seno di Maria di Nazareth, il Verbo si fa uomo, l'eterno si fa mortale, il celeste si fa terrestre, il divino si fa umano: tutto in virtù del «sì» di una giovane Vergine prescelta da Dio.

«Lo Spirito Santo ti adombrerà» (cfr. *Lc 1, 34*).

Lo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, è inviato a santificare il grembo della Vergine, a fecondarla divinamente, facendo sì che ella concepisse il Figlio eterno del Padre in una umanità tratta da lei stessa.

Il Signore l'ha colmata della sua grazia, del suo amore. Il Signore è con Lei. Ella concepisce un figlio, Gesù, che Dio dona ad ogni uomo, a me, a te che mi leggi.

«Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù...» (*Lc 1, 31*). Maria cerca di capire la parola del Signore: la rivelazione si chiarisce a poco a poco, ed ecco alla fine il «fiat» atteso da secoli.

Giustamente i santi Padri ritengono che Maria non fu uno strumento passivo nelle mani di Dio, ma in piena libertà aderì con tutto il cuore al progetto di salvezza del Signore. Non pochi Padri antichi, nella loro predicazione, volentieri affermano che il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che Eva aveva legato con la sua incredulità, la Vergine Maria ha sciolto con la sua fede; e, fatto il paragone con Eva, chiamano Maria la Madre dei viventi e affermano spesso: la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria (*L.G.*, n. 56, *passim*).

SINTESI DI VIRTÙ

Nell'Annunciazione sono messe in buona evidenza le virtù che hanno adornato la Vergine di Nazareth. Rifugge anzitutto la fede di Maria.

La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede. Nella fede Maria accolse l'annuncio e la promessa a Lei portati dall'Angelo Gabriele, credendo che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1, 37), e dando il proprio consenso: «Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38). Ed Elisabetta la salutò così: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1, 45). Per questa fede tutte le generazioni la chiameranno beata (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 148).

Nell'Annunciazione inoltre risalta la grande umanità di Colei a cui compete la suprema dignità di Madre di Dio.

Abbracciando con tutta l'anima e senza essere ritardata da nessun peccato, con immensa, profonda umiltà, si è offerta totalmente alla persona e all'opera del Figlio suo, mettendosi, sempre molto umilmente, al servizio del Mistero della Redenzione, sotto di Lui e con Lui, con la grazia di Dio onnipotente. E all'annuncio che Ella sarebbe salita nell'orbita del divino, divenendo una creatura eccelsa, Maria mostra una prudenza degna di una giovane e santa giovane: «Come avverrà questo?» (Lc 1, 34).

**LA VOCAZIONE RELIGIOSA,
LA VOCAZIONE
ALLA FAMIGLIA,
AD UN PARTICOLARE
LAVORO O PROFESSIONE:
TUTTO È STATO UN "SÌ"
AD UNA ANNUNCIAZIONE.**

E dopo le rassicurazioni dell'Angelo, «Eccomi!» (Lc 1, 38).

Maria, poi, ha preparato l'Annunciazione con la preghiera.

«La preghiera ci è rivelata all'aurore della pienezza dei tempi. Prima dell'incarnazione del Figlio di Dio e prima della effusione dello Spirito Santo, la sua preghiera coopera in maniera unica al disegno benevolo del Padre: al momento della Annunciazione per il concepimento di Cristo, ed in attesa della Pentecoste, per la formazione della Chiesa, Corpo di Cristo» (C. C. C., n. 117). E dopo il consenso dato nella fede nel momento dell'Annunciazione, mantenuto, senza esitazione, sotto la croce, la maternità di Maria si estende ai fratelli ed alle sorelle del

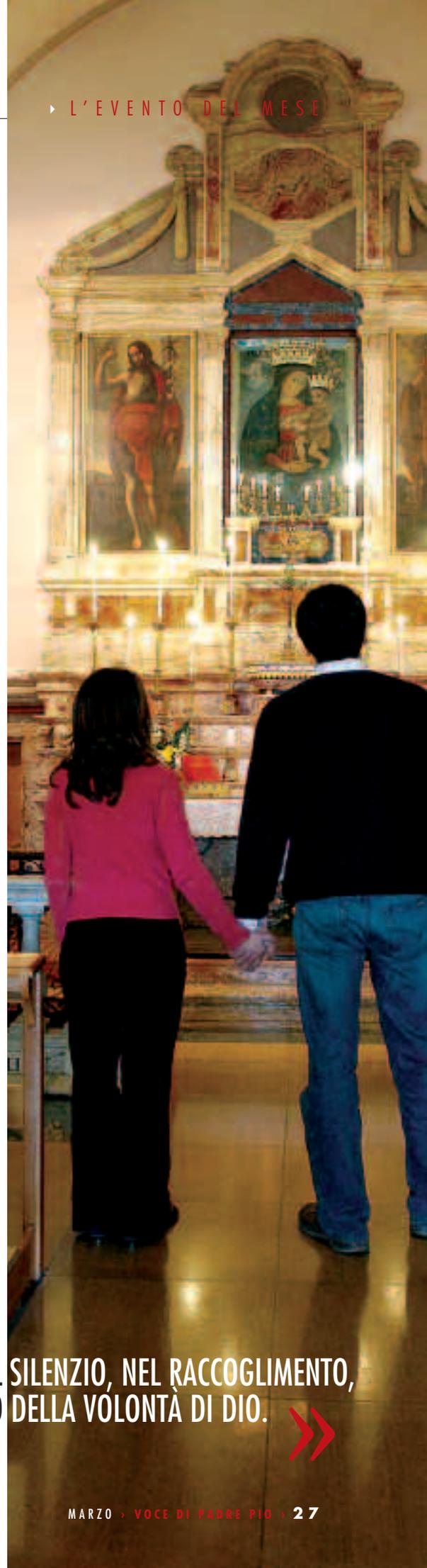
Figlio suo, ancora pellegrini e posti in mezzo a pericoli ed affanni.

Gesù, l'unico mediatore, è la via della nostra preghiera; Maria, sua madre e madre nostra, è pura trasparenza di lui. Ella mostra la via, ne è il Segno

(cfr. C. C. C., n. 2674).

San Bernardo, in una delle sue più belle e tenere omelie sulla Madonna, descrive in maniera vivacissima l'attesa del «sì» della Vergine all'annuncio dell'Angelo. «Hai udito, o Vergine, che concepirai e partorirai un figlio... per opera dello Spirito Santo... Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza. Se tu acconsenti, saremo subito liberati... O Vergine, dà presto la risposta... Rispondi sollecitamente all'angelo e, attraverso l'angelo, al Signo-

► L'EVENTO DEL MESE



« UN GIOVANE ED UNA RAGAZZA, NEL SILENZIO, NEL RACCOGLIMENTO, NELLA PREGHIERA, ATTENDONO L'ANNUNCIO DELLA VOLONTÀ DI DIO. »

re... Perché tardi? Perché temi?... Dai il tuo assenso all'opera del Signore. Apri, o Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Lévatvi con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso...». E la Vergine: «Sì, eccomi!».

LE NOSTRE ANNUNCIAZIONI

La nostra esistenza è la somma di tante annunciazioni, come altrettante proposte di bene che il Signore ci fa per mezzo di un "angelo".

Annunciazione è l'invito ad intraprendere una strada che decide della nostra vita. È vocazione. Vocazione è annunciazione. Tutta la storia nostra personale è stata determinata da un libero e voluto *sì*, o anche da un nefasto *no*.

La vocazione religiosa, la vocazione alla famiglia, ad un particolare lavoro o professione, ad una vita consacrata vissuta nel mondo: tutto è stato un *sì* ad una annunciazione.

Ed anche ogni missione presuppone una annunciazione: è bello considerare in tal modo lo scorrere dei giorni di ciascuno di noi: come una missione da compiere. Quando vedo una religiosa raggiante di una luce celestiale, con i suoi occhi profondi che sembrano riflettere visioni di Cielo, il suo fare compito, assorto, sempre idealmente in ginocchio per pregare e ascoltare, immagino il momento della *sua* annunciazione e il generoso *sì* ad una creatura divina.

Quando vedo un sacerdote, un religioso, giovane o anziano, davanti al Sacramento o sull'altare a celebrare i divini misteri, allora immagino il momento della sua annunciazione, il momento del «*fiat*» per sempre. Quando rifletto sulla mia vita, mi porto agli anni della mia giovinezza, mentre cominciavo ad avvertire la voce di un angelo che mi annunciava la chiamata al sacerdozio.

La gioia del mio *fiat!* La rivivo in ogni istante della mia ormai lunga vita sacerdotale.

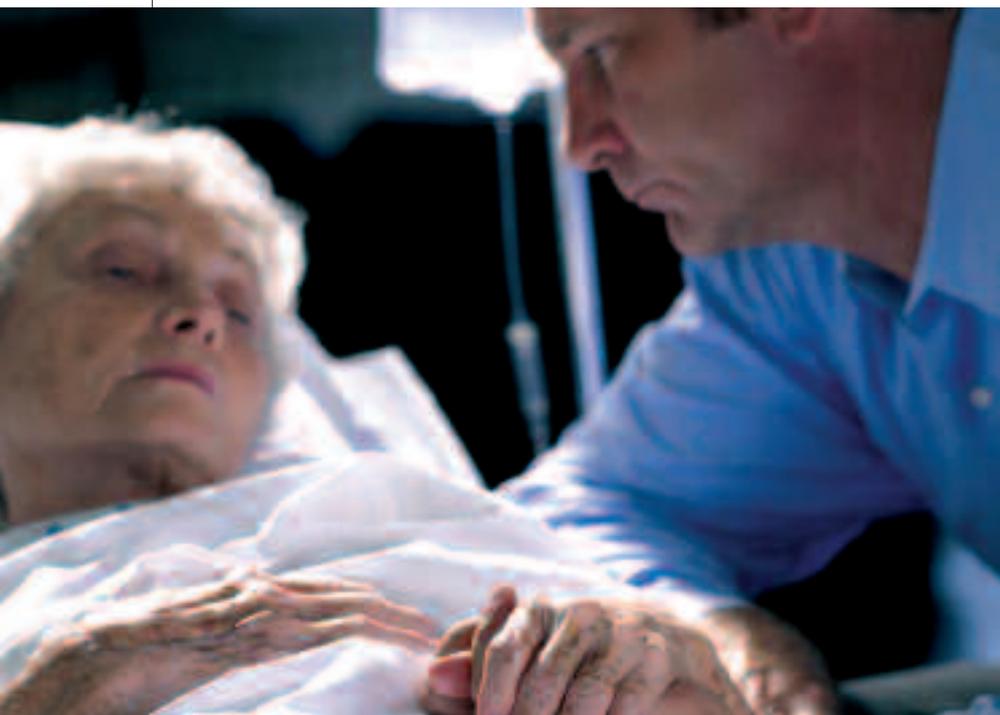
Quando vedo una mamma col suo figliuolo, immagino il mo-

mento in cui le è stato annunciato che aspettava un bimbo: ed ella ha detto *sì* col cuore grato al Signore, allontanando, forse, la tentazione di sopprimere una vita. Quando vedo un adolescente, col suo rischio di crescere, che si prepara alla *sua* annunciazione, lo immagino pronto ad intraprendere la strada diretta verso il suo futuro. Quando vedo un giovane o una ragazza, nel pieno rigoglio della loro giovinezza, come la Vergine Maria, nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera, nell'esercizio delle virtù umane e cristiane, penso che essi attendono l'annuncio della volontà di Dio. E sarà l'inizio di una stupenda avventura.

Annuncio è, purtroppo, anche quello di una prova: la malattia propria o di una persona cara, la perdita di una persona amata, la prospettiva di una croce..., sino all'ultimo annuncio, quello dell'arrivo della nostra sorella morte. E sarà l'ultimo *fiat!*

E per ogni annunciazione c'è sempre un angelo, come per l'Annunciazione di Maria.

L'angelo può essere una ispira-



UN "FIAT" CHE PARLA D'AMORE

LA PAZIENZA, la rassegnazione, la serenità, con cui si affronta una malattia, sintetizzano un "fiat" che diventa risposta d'amore e testimonianza preziosa configurando il sofferente al Servo del Signore, di cui parla il profeta Isaia, il quale ha preso su di sé le nostre infermità, i nostri dolori. ◀



zione interiore da parte dello Spirito Santo. L'angelo della nostra annunciazione è la vocina dell'angelo nostro custode. Insieme con l'Ave Maria abbiamo appreso subito la preghiera all'angelo custode: «... illumina, custodisci, reggi, proteggi me, che ti fui affidato dalla pietà celeste». Che bello! Angelo è la nostra diletta mamma, il nostro papà, forse un po' più severo della mamma. Angelo è un bravo maestro, un saggio sacerdote, una persona amica.

LE ANNUNCIAZIONI DI SAN PIO

Padre Pio ha trascorso tutta la sua vita ripetendo ininterrottamente il suo *fiat*, nell'ambito di annunciazioni rivelatrici della sua missione a corredimere. Egli non è rimasto ai piedi della croce: è salito sulla croce per mettersi al fianco del Crocifisso, per condividere un calvario senza fine. Tutti i segni della passione di Gesù, stampati sul suo corpo e,

ancor più, sul suo spirito eletto, sono la "documentazione" di altrettanti *sí* ad annunciazioni senza fine.

Cosa ha fatto Padre Pio nella sua vita?

Ha detto *sí*. Semplicemente. È stato sempre preparato per il sopraggiungere di un'annunciazione.

E noi? Preghiera ed ascolto, pronti a dire *sí*.

Come la Madonna: la Donna del *sí*.
Come San Pio da Pietrelcina: il santo del *sí*. ■

PADRE PIO NON È RIMASTO AI PIEDI DELLA CROCE: È SALITO SULLA CROCE, PER METTERSI AL FIANCO DEL CROCIFISSO, PER CONDIVIDERE UN CALVARIO SENZA FINE.